

BREVE GITA ENTOMOLOGICA

ALL' ISOLA DI LAMPEDUSA

Quattro o cinque specie interessantissime, trovate dal Failla (1) a Lampedusa nel maggio 1886, mi avevano fatto nascere vivissimo il desiderio di visitarla pure, e difatti appena i miei affari lo permisero, il 4 luglio scorso, accompagnato da mio nipote Gino Siciliano, col treno delle sei ant. lasciammo Palermo per Porto Empedocle, dove alle 12 1/2 principiai le mie cacce.

Dovendomi imbarcare pria delle sette, ora stabilita per la partenza per Lampedusa, mi recai subito al porto, località già da me esplorata, e dove ero certo di ritrovare qualche buona specie nelle poche ore di tempo che avevo disponibili.

Sulla sabbia che lambiva il mare, volava la gracile *Cicindela v. Sici-liensis* Horn, piuttosto abbondante, mentre più verso terra, era comune la *Cicindela litoralis* F. con la *var. barbara* Cast. e la *var. conjunctae-pustulata* Dokht.; sotto dei resti di polipi e di crostacei erano comuni la *Clivina cadaverina* F., i *Saprinus rugifrons* Payk., *chalcites* Ill., *apricarius* Er. e l'azzurro *semipunctatus* F., ed un esemplare del piccolo *Acritus punctum* Aubé, mentre smuovendo la sabbia sotto questi resti ed intorno, veniva fuori l'agilissimo ed elegante *Remus sericeus* Holme, del quale potei prendere una dozzina d'esemplari. A pochi metri della

(1) L. Failla-Tedaldi. Escursione entomologica all'isola di Lampedusa. *Nat. Sic.* Anno VI 1886-87, pag. 53, 69, 102, 155.

RAGUSA E., 1892
Breve gita entomologica all'Isola di Lampedusa.
Naturalista sicil., Palermo, 11: 234-238.

spiaggia sotto l'altipiano ove trovai il binario ferroviario, trovai una specie di pozzanghera con dell'acqua di mare stagnata; il ragazzo che mi accompagnava per portarmi gli arnesi da caccia, mostrandomi dei pezzi di legno nel centro, mi raccontava che colà prima era il mare e quei pezzi di legno erano i resti appariscenti di un bastimento che vi è in quel luogo sommerso. Trovai un esemplare della *Cicindela var. Sardea* Dej., ma morto, ed una vera colonia di *Bledius unicornis* Germ. con qualche *Dyschirius cylindricus* Dej. e più raro il *D. nitidus* Schaum.

Alzando qualche piccola pietra trovai tre esemplari del *Bembidion biguttatum* F. ed il *B. tenellum* Er., come pure due specie di *Anthicus*, il *minutus* Laf. e l'*humilis* Germ. Cominciammo a fare ritorno verso il paese, dove al Caffè ci aspettavano per pranzare, però feci una lunga sosta, presso un rigagnolo, ove sotto delle ceste e dei pezzi di stuoja, trovai l'*Acupalpus v. maroccanus* Kr. i *Tachys bistriatus* Duft. e *var. elongatulus* Dej., la *Bryaxis xanthoptera* Reichb., i *Pogonus chalceus* Marsh e la sua bella varietà *viridanus* Dej.; sopra un muro fatto con delle tavole, trovai il *Trichophorus Guillebeaui* Muls. e l'*Hylotrypes bajulus* L.

Finito il pranzo, c'imbarcammo sul Gorgona, ed alle sette si lasciò Porto Empedocle.

La traversata non fu cattiva, ed all'alba già appariva Linosa, che a giudicarla da lontano, dal lato entomologico, mi sembra assai migliore di Lampedusa, speriamo che il Dottore Pirajno, che mi promise, durante la traversata, di raccogliervi insetti, se ne ricordi, e così conosceremo anche la fauna di quest'altra isola del gruppo della Palagie.

Ci fermammo pochi minuti a Linosa, per imbarcare il Dottore Eugenio Pirajno, che n'è il medico condotto ed andava per diporto a Lampedusa, e presa la posta si ripartì. Alle nove arrivammo a Lampedusa.

L'arrivo del vapore è un avvenimento; così buona parte della popolazione trovasi al porto ad aspettarlo, essendo l'unico mezzo di comunicazione che si ha col resto del mondo ogni otto giorni!

Il gentilissimo comandante del Gorgona mi presentò al Sindaco, ed al rappresentante la compagnia della Navigazione, e così ottenni alloggio al Municipio, ove l'usciera Don Ferdinando fece di tutto per rendere il soggiorno più confortabile che possibile.

Poco dopo accompagnato dal guardaboschi mi dirigevo già alla Wilgia principiando le mie ricerche.

Dopo quanto scrisse il Failla, sarebbe una ripetizione inutile parlare di Lampedusa stessa, mi limiterò dunque a dire solamente quello che vi raccolsi.

Alla Wilgia era comunissima la *Cicindela v. barbara* Cast. che il Failla avea denominato *v. Ragusae*. Volli prenderne una gran quantità per vedere se variava e trovai che per lo più, esse appartengono, secondo il quadro dato dal Horn (1), alla varietà della 2^a riga, con le due macchiette centrali riunite a forma di fascia, in esemplari robusti, la vera *var. barbara* Cast. che ha per sinonimi *Othii* Gistl., *Barthelemyi* Dej. *Ragusae* Failla; rari erano invece gli esemplari che appartengono alla *litoralis* F.; lungo la strada per arrivare alla Wilgia non mancai di battere tutte le poche piante secche e coperte di polvere che vi erano, ma nulla, tranne qualche raro *Scymnus*, degli *Olibrus*, ed *Arthrolips*, nulla d'interessante; scesi in un burrone dove visitai minuziosamente un gruppo di canne, ma tranne la *Coccinella 7-punctata* L. non trovai niente. Cominciai allora a battere le macchie di Pistacia Lentiscus e vi trovai oltre alla *Zelleria Hepariella* Stt. ed una nuova specie d'*Argyresthia* due specie di *Haltica* un graziosissimo *Pachybrachys*, e la *Clytra v. dispar*. Luc. che volava in giro alla pianta; però sotto le pietre nulla di quanto raccolse il Failla, nessun *Carabus morbillosus*, *Licinus v. Siculus*, *Stenosis*, *Asida*, nulla!

Battendo sempre arrivammo alle basse pianure dell'isola, dove giacevano al suolo degli escrementi bovini, che col mio ferro subito cominciai a sollevare, rovesciare, tagliare, onde prendervi un *Chironitis* che era poco raro, qualche *Hister* ed *Aleochara*.

Intanto l'ora si avanzava e mio nipote che non reggeva più dal caldo, dalla sete e dalla stanchezza, e certamente in cuor suo mandava al diavolo lo zio con la sua passionaccia, mi andava ripetendo, « Ma credo che basti ora, andiamo a casa. »

Ritornando presi una *Anthaxia*, il *Brachycerus albidentatus* e *Mauritanicus*, ma entrambi morti, la *Cetonia morio*, un *Anthrenus* e qualche *Pachychile*, un *Cleonus obliquus*, una *Mordella*, la *Chrysomela Banksi*, ed un *Ophonus*.

Di farfalle fuori qualche rara *Pieris Napi* e *Daplidice*, la *Vanessa Cardui* e la *Colias Edusa*, non si vedeva volare che la *Deiopeia pulchella*, bella, ma tanto comune anche in Sicilia. In una specie di grotta presi la *Hypena obsitalis* Hb. che vi era comunissima.

Si giunse a casa più assetati che affamati e trovammo che Don Ferdinando avea saputo fare le cose alla meglio giacchè ebbimo un buon brodo di pollo con delle uova e dei polli arrosto. Il Dottore Pirajno che pranzava con noi, mi raccontò come la domenica prima, il prete dal

(1) Monographie der paläarktischen Cicindelen, Berlin 1891.